



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTO il Decreto legge 23 maggio 2008, n.90, convertito in Legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*”, e in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorità competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 dalla Legge n.111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTA la legge n. 98/2013 di conversione del D.L. n. 69/2013 “*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia*”, che, all'art. 9, dà indicazioni alle Amministrazioni e aziende di Stato di dare la precedenza, nella trattazione degli affari di competenza, ai procedimenti relativi all'utilizzazione dei fondi strutturali europei;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che definisce gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire e le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale;

TENUTO CONTO che in merito alla programmazione, una novità introdotta per il periodo 2014-2020 dal Regolamento (UE) 1305/2013 è la possibilità per uno Stato membro di presentare, in casi debitamente motivati, un Programma di Sviluppo Rurale Nazionale e una serie di programmi regionali.

CONSIDERATO che l'Italia, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni – Delibera del 16 gennaio 2014, ha operato questa scelta strategica, introducendo un programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) che interessa l'intero territorio nazionale e che individua 3 Obiettivi Strategici (OS) da attuare attraverso apposite misure:



- Obiettivo Strategico 1: Promuovere l'offerta e l'uso di sistemi di gestione del rischio in agricoltura;
- Obiettivo Strategico 2: Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua;
- Obiettivo Strategico 3: Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema integrato di assistenza zootecnica.

VISTA la nota prot. 0012072 del 11/06/2014 (protocollo di acquisizione DVA-2014-0018688 del 13/06/2014), con la quale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) – Dipartimento delle Politiche Europee Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale (di seguito “Autorità Procedente”) ha comunicato l'avvio alla procedura di Consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il Programma compreso nell'ambito dei settori previsti dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i e denominato “Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020”, (di seguito PSRN) trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 30 gg., come precedentemente concordato, la scadenza per l'invio delle osservazioni;

PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM), nota prot. EM/DPNM del 20/06/2014, acquisita in data 26/06/2014 con prot. DVA-2014-002100;
- Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, nota prot. 2645 del 01/07/2014, acquisita in data 02/07/2014 con prot. DVA-2014-0021758;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici artistici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, nota prot. n.12945 del 01/07/2014, acquisita in data 03/07/2014, con prot. DVA-2014-0021967;
- ARPA Lombardia, nota pec prot. n. 78597 del 03/07/2014, acquisita in data 04/07/2014, con prot. DVA-2014-0022081;
- ARPA Calabria, nota prot. n. 27751 del 07/07/2014, acquisita in data 08/07/2014 con prot. DVA-2014-0022456;



- Provincia Autonoma di Trento – Soprintendenza per i Beni Culturali, nota pec prot. n. 355952 del 02/07/2014, acquisita in data 03/07/2014, con prot. DVA-2014-0021865;
- Regione Liguria – Dipartimento Ambiente, nota prot. n. 138670 del 10/07/2014, acquisita in data 10/07/2014, con prot. DVA-2014-0022091;
- ARPA Friuli Venezia Giulia, nota prot. n. 2014/DS/74 del 09/07/2014, acquisita in data 10/07/2014, con prot. DVA-2014-0022805;
- Giunta Regionale della Campania, nota pec del 11/07/2014, acquisita in data 14/07/2014 con prot. DVA-2014-0023115;
- ARPA Toscana, nota pec prot n. 2014/47189 del 11/07/2014, acquisita in data 14/07/2014 con prot. DVA-2014-0023141;
- Autorità di Bacino fiume Po, nota pec prot. n. 5026 del 14/07/2014, acquisita in data 15/07/2014, con nota prot. DVA-2014-0023267;

CONSIDERATO che in data 18/07/2014 la Commissione per la Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1569 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all’Autorità Procedente con nota prot. DVA-2014-0024861 del 25/07/2014;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 0018368 del 11/09/2014, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di Autorità Proponente (protocollo di acquisizione DVA-2014-0030179 del 23/09/2014) ha presentato richiesta per l’avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell’art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020” (PSRN) trasmettendo, ai sensi dell’art. 13 comma 5 del d.lgs 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA) e Allegati, la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all’art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell’ Autorità Proponente e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO che in data 21/08/2014 l’Autorità Procedente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 193, l’avviso dell’avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del “Piano di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020”;

CONSIDERATO che con la nota prot. DVA-2014-0029873 del 19/09/2014 è stato chiesto all’Autorità Procedente di perfezionare l’avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 193 del 21/08/2014, e con nota prot. DVA-2014-0031269 del 39/09/2014 è stato chiesto di procedere allo Studio di Incidenza come richiesto dalla normativa vigente;



VISTO che in data 06/10/2014 l'Autorità Procedente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 232 la rettifica dell'avviso pubblicato in data 21/08/2014, in merito all'avvio della fase di consultazione pubblica;

CONSIDERATO che con nota prot. DVA-2014-0037973 del 18/11/2014 vista l'assenza dello studio di incidenza ambientale nella documentazione presentata dall'Autorità Procedente si invitava di procedere sollecitamente alla redazione di uno Studio di Incidenza da allegare al RA;

CONSIDERATO che con nota prot. DVA-2015-0004761 del 20/02/2015 l'Autorità Competente, vista l'assenza dello studio di incidenza ambientale nella documentazione presentata dall'Autorità Procedente a corredo della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale strategica, ha comunicato che la consultazione pubblica di cui agli art. 13, comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. non poteva essere considerata avviata, mancando parte della documentazione oggetto della consultazione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 0009634 del 13/05/2015, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in qualità di Autorità Procedente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0012889) ha presentato richiesta per l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020" trasmettendo ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA) e Allegati, compreso lo Studio di Incidenza Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell' Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO che in data 14/05/2015 l'Autorità Procedente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 110, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020";

VISTO che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. dalle seguenti amministrazioni, di



cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

1. Autorità di Bacino del Fiume Arno, nota prot. 3878 in data 21/10/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0034381 del 23/10/2014;
2. MIBACT – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, nota prot. n. 10970 in data 28/10/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0035771 del 03/11/2014;
3. ARTA Abruzzo, nota prot. 12654 del 05/11/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0036731 del 10/11/2014;
4. ARPA Toscana, nota del 10/11/2014, acquisita con prot. n. DVA-2014-0037009 del 11/11/2014;
5. MIBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, nota prot. n. 21314 del 12/11/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0037591 del 14/11/2014;
6. ARPA Friuli Venezia Giulia, nota prot. 0037860 del 13/11/2014, acquisita con prot. DVA-2014-0037973 del 18/11/2014;
7. Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige: nota prot. 2717/DLGS152/4 del 09/12/2014, acquisita agli atti della DVA con prot. DVA-2014-0040751 del 11/12/2014;
8. MIBACT – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, nota prot. 0009813 del 07/07/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0017995 del 09/07/2015;
9. MIBACT – Soprintendenza Archeologica dell'Umbria, nota prot. 5268 del 06/07/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0019293 del 23/07/2015;
10. MIBACT – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nota prot. 0015364 del 17/07/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0019293 del 23/07/2015;
11. Regione Marche – Giunta Regionale – Servizio Infrastrutture Trasporti ed Energia – Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nota prot. 0502696/GRM/VAA/P del 10/07/2015, acquisita con prot. DVA-2015-0018227 del 13/07/2015;
12. Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DPNM) del MATTM, nota prot. 0014490 del 21/07/2015, acquisita con nota prot. DVA-2015-0019222 del 22/07/2015;
13. MIBACT – Soprintendenza Archeologica Regione Campania, nota prot. 1-4225 del 22/07/2015, acquisita con nota prot. DVA-2015-0019272 del 22/07/2015;



VISTO il parere n. 1863 del 1 settembre 2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0003076 del 17/09/2015 e acquisito con prot. DVA-2015-0023409 del 17/09/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 27121 del 05/11/2015, che fa parte integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME

parere positivo sul "Piano di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020", e sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti osservazioni, condizioni e raccomandazioni :

A. Del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare :
Osservazioni e raccomandazioni :

1. L'Autorità Procedente dovrà dare adeguato e motivato riscontro alle osservazioni pervenute nel corso della pubblica consultazione ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i., comprese le osservazioni pervenute a seguito della ripubblicazione della documentazione integrata con la Valutazione di Incidenza;
2. Data la forte interconnessione del PSRN con i Piani di Gestione (PdG) dei Distretti Idrografici e la necessità di coordinamento tra il PSRN e gli obiettivi contenuti nei PdG, l'Autorità Procedente dovrà esplicitare le modalità operative che garantiranno la collaborazione e il coordinamento tra l'Autorità Procedente per il PSRN (MiPAAF) e le Autorità di Bacino per l'attuazione degli interventi del PSRN; analogamente, data la forte integrazione del PSRN con i Piani di Sviluppo Rurale (PSR) elaborati a livello regionale, si ritiene necessario esplicitare le modalità operative che garantiranno la collaborazione ed il coordinamento tra l'Autorità Procedente per il PSRN (MiPAAF) e le Autorità di Gestione dei PSR Regionali;
3. Con riferimento ai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici, attualmente è in fase di Verifica di Assoggettabilità a VAS presso il MATTM il II aggiornamento di detti Piani, la cui conclusione è prevista per dicembre 2015; l'Autorità Procedente dovrà esplicitare le modalità di coordinamento del PSRN anche con questa pianificazione;



A

M

4. In merito alla Coerenza Esterna del PSRN, l'Autorità Procedente dovrà analizzare nel dettaglio le relazioni del PSRN con gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al Programma, desunti dalle normative e riferimenti in tema di sostenibilità, confrontando gli obiettivi/azioni del PSRN con gli indirizzi/previsioni degli altri strumenti di pianificazione e programmazione (P/P). Il confronto dovrebbe evidenziare eventuali sinergie o conflitti, per valutare come si inserisce il PSRN nel contesto di pianificazione e programmazione di riferimento, e quindi come si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo del settore stabiliti a livello nazionale e regionale. Qualora si riscontrassero criticità, dovranno esserne indicate le modalità di gestione;
5. In merito alla Coerenza Interna del PSRN, l'Autorità Procedente dovrà adeguatamente dettagliare gli obiettivi ambientali che può perseguire il Programma, sulla base dell'analisi di coerenza esterna di cui sopra, e in relazione alle caratteristiche ambientali e del contesto interessato dal PSRN;
6. L'Autorità Procedente dovrà garantire il coordinamento tra il PSRN e i Piani di Sviluppo Rurale Regionali. La coerenza, e relativa sinergia, è da assicurare principalmente rispetto ai finanziamenti connessi agli investimenti in immobilizzazioni materiali (riferimento articolo 17 del Reg. 1305/2013), alla forestazione e rimboschimento (articolo 22), all'allestimento dei sistemi agro - forestali (articolo 23), ai pagamenti agro - climatico - ambientali (articolo 28) e all'agricoltura biologica (articolo 29);
7. Con riferimento al comparto ambientale "acqua", l'Autorità Procedente dovrà valutare la coerenza del PSRN anche con:
 - il "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee" - A Blueprint to Safeguard Europe's Water Resources elaborato dalla Commissione europea
http://ec.europa.eu/environment/water/blueprint/index_en.htm);
 - il "Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione (ex delibera CIPE n. 133 del 19 dicembre 2002 come rimodulata dalla delibera n. 78 del 20 dicembre 2004) e il "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico - infrastrutture irrigue (Delibera CIPE n. 74/2005);
8. Nella scelta della localizzazione degli interventi da attuare, l'Autorità Procedente dovrà necessariamente fare riferimento alle aree di rischio idrogeologico, di rischio erosione e di inondazione costiera, di vulnerabilità e criticità ambientale, ai corsi d'acqua al sistema delle acque superficiali e sotterranee, alle norme di mitigazione del rischio, alle misure ed indirizzi per la



tutela, salvaguardia, uso e governo delle risorse idriche e suolo, al quadro programmatico per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee;

9. L'Autorità Procedente dovrà riportare, dettagliandoli, i criteri di selezione e/o premialità alla base della scelta delle tipologie di intervento ammissibili a finanziamento, per garantire il maggior grado di sostenibilità possibile del PSRN;
10. Nel momento della scelta degli interventi da attuare dovranno essere privilegiati quelli con conseguenze significative e positive nei confronti dell'ambiente in termini di riduzione di consumo di suolo e di inquinamento acqua e suolo;
11. Nella scelta degli interventi da attuare L'Autorità Procedente dovrà necessariamente tenere conto dell'eventuale interazione con SIC e ZPS e premiare le proposte che non interferiscono con tali aree o che, pur interagendo con tali siti, siano coerenti con i Piani di Gestione degli stessi, che dovranno essere assunti a riferimento;
12. In merito all'analisi di contesto ambientale, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente approfondisca la tematica relativa ai cambiamenti climatici, in relazione soprattutto al verificarsi di una possibile riduzione delle disponibilità idriche complessive e un aumento di eventi estremi quali siccità e alluvioni, la desertificazione, l'intrusione salina. Nella definizione degli obiettivi da perseguire e degli interventi da attuare si dovranno tenere conto le possibili condizioni di criticità dovute ad eventuali situazioni di emergenza;
13. Con riferimento alla misura "Investimenti in infrastrutture irrigue":

In merito al comparto "acqua":

- l'Autorità Procedente dovrà approfondire gli aspetti legati al riutilizzo delle acque reflue depurate, come intervento finanziabile del PSRN, per i possibili impatti sulle componenti "acqua" e "suolo e sottosuolo". In particolare dovranno essere inseriti riferimenti alla Normativa sul riutilizzo delle acque reflue a livello Internazionale e il recepimento delle Direttive Comunitarie a livello delle singole Regioni italiane, individuate le metodologie e gli strumenti usati per la depurazione e descritte le esperienze in corso, in Italia, di riutilizzo di acque reflue depurate a scopo irriguo;
- Nella fase di valutazione degli impatti degli interventi selezionati l'Autorità Procedente dovrà adeguatamente considerare anche il Deflusso Minimo Vitale, dettagliando le misure attuate per ridurre



l'impatto dovuto ai prelievi e le misure per garantire il suo mantenimento;

In merito al comparto "suolo e sottosuolo":

- L'Autorità Procedente dovrà approfondire gli impatti che possono causare sul comparto "suolo e sottosuolo" sia gli interventi che riguardano serbatoi già esistenti, nel qual caso dovranno essere indicate politiche di gestione dei bacini finalizzate al controllo dei fenomeni erosivi (sviluppo di pratiche agricole mirate alla conservazione del suolo e sistemazioni idraulico-forestali), sia gli interventi aventi per oggetto invasi di nuova costruzione. In questo caso per limitare gli impatti sul comparto, l'opera dovrà essere collocata in una posizione in cui l'afflusso di sedimento sia naturalmente ridotto, per limitare quanto più possibile i successivi costi di gestione;
14. Con riferimento alla misura "Intervento per la conservazione della biodiversità di interesse zootecnico e il miglioramento genetico", l'Autorità Procedente dovrà spiegare quanto più dettagliatamente possibile in che modo le operazioni previste per tale misura possano avere impatti positivi sui comparti cambiamenti climatici e suolo;
 15. Con riferimento alla predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale:
 - a. Nella predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), l'Autorità Procedente dovrà inserire nel testo del Programma specifici e dettagliati riferimenti alla rilevazione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi mediante gli indicatori di contesto previsti nel Rapporto Ambientale in funzione dei criteri di sostenibilità rilevati;
 - b. Il PMA dovrà indicare opportune misure di mitigazione e compensazione per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile effetti ambientali negativi imprevisti, dovuti all'attuazione del Piano. Inoltre dovrà indicare i meccanismi di riorientamento del Programma in caso di effetti negativi imprevisti, nonché modalità e cadenze temporali del monitoraggio. Periodicamente dovranno essere prodotti report che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio, per il controllo periodico degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi. Il PMA dovrà necessariamente riportare nel dettaglio gli indicatori usati, le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del PMA, nonché le responsabilità coinvolte nell'attuazione e gestione dello stesso e nella circolazione dei dati;



- c. l'Autorità Procedente dovrà fare riferimento al cosiddetto "monitoraggio integrato", che mette in relazione il monitoraggio di programma (fisico, finanziario e procedurale) con quello ambientale, e l'Autorità di Gestione, deputata alla valutazione del Piano, con l'Autorità Ambientale, responsabile del Monitoraggio ambientale. Il monitoraggio di programma rappresenta anche la fonte dei dati per il popolamento degli indicatori di processo del monitoraggio ambientale;
- d. Nel Piano di Monitoraggio si ritiene opportuno che vengano predisposti indicatori di effetti ambientali "cumulativi", per agevolare la valutazione degli effetti ambientali di quelle azioni di piano che concorrono ad uno stesso impatto;
- e. Nel Piano di Monitoraggio si ritiene opportuno che vengano predisposti indicatori di processo che permettano di seguire l'attuazione delle azioni, e indicatori di contributo alla variazione del contesto che consentono di misurare gli effetti, positivi e negativi, dovuti all'attuazione delle azioni del Programma sulle diverse componenti ambientali;
- f. Anche per la misura "Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale", il Piano di Monitoraggio dovrà riportare gli indicatori di contesto, di processo e gli indicatori che misurano gli effetti, positivi e negativi, sulle diverse componenti ambientali delle azioni realizzate, anche sulla base degli indicatori riportati nel RA;
- g. Nel Piano di Monitoraggio si ritiene opportuno che vengano definiti anche indicatori per monitorare lo stato dei suoli, le cui caratteristiche chimico-fisiche e biologiche hanno una influenza diretta nella gestione della risorsa idrica e nell'adattamento ai cambiamenti climatici (ad es. contenuto in carbonio organico, erosione, salinizzazione, biodiversità dei suoli etc.);
- h. In merito all'indicatore "Presenza di zone vulnerabili ai nitrati", costruito come rapporto tra la superficie della zona vulnerabile e la superficie della provincia di appartenenza, l'Autorità Procedente dovrà evidenziare cartograficamente anche l'effettiva localizzazione ed estensione di tali zone;
- i. Nel Piano di Monitoraggio gli indicatori devono essere definiti, anche se attualmente non disponibili su larga scala e con dati comuni. Il popolamento deve essere avviato per gli ambiti per i quali sono disponibili i dati. Nel corso della realizzazione del Programma, si estenderà il popolamento a tutti gli ambiti interessati dalle azioni realizzate, eventualmente implementando le



iniziative che consentono la raccolta dei dati necessari; per il popolamento degli indicatori si potrà fare riferimento anche ai primi rapporti di monitoraggio prodotti per i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici, data la stretta connessione tra questi e il PSRN;

16. Con riferimento alla Valutazione di Incidenza, nella fase di attuazione del Programma l'Autorità Procedente dovrà svolgere tutte le fasi successive previste, in rapporto alle specifiche vulnerabilità ambientali della Rete Natura 2000, con riferimento alle misure di mitigazione, alle eventuali misure di compensazione ed agli interventi di monitoraggio ambientali, anche in funzione delle specifiche misure di conservazione previste dai Piani di Gestione dei siti, oppure dalle misure di conservazione sito specifico. Dovrà essere inoltre garantita la massima congruenza delle azioni e dei progetti finanziati dal PRSN con le misure di conservazione dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000; non potranno essere ritenuti ammissibili interventi che comportano direttamente una riduzione delle superfici interessate o peggioramento dello stato di conservazione del contesto ambientale di riferimento;
17. Si ricorda infine che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, e quindi necessariamente il Parere motivato reso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., costituiranno riferimento per la realizzazione degli interventi in esso previsti.

B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Vanno considerate tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 27121 del 05/11/2015, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag 7 a pag 107, ai fini dei successivi adempimenti.

Prima della approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT puntualmente riportare nel parere MiBACT.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate sono state considerate nel Piano.



Dopo l'approvazione del Programma si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

